



Prot n. 79

Cagliari 13.luglio 2023

All'Assessora dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale

Al Commissario straordinario dell'Agenzia LAORE

Al Direttore del Servizio Politiche per il benessere animale

Proprie Sedi

Oggetto: Criticità Misura SRA30

Il 05 luglio si è tenuta una riunione on line tra la dirigenza dell'Agenzia Laore e i tecnici impegnati nella Misura SRA 30. Riunione "scintillante", trascorsa tra paternali, poco gradite rivolte ai tecnici che, ricordiamo, sono nella maggior parte dei casi dei professionisti con oltre trent'anni di esperienza, e scatti d'ira, immotivati, da parte della dirigenza da cui traspare non poca tensione, forse perché cosciente del fatto che la SRA 30 inizia con forti criticità che metteranno a rischio il rispetto delle scadenze.

Eravamo convinti che la riunione dovesse avere un taglio prettamente tecnico, volto a chiarire i tanti dubbi relativi alla richiesta di dati rivolta ai beneficiari della misura SRA30 e ai problemi creati dal foglio elettronico nell'inserimento dei dati, ma si è trasformata in ben altra cosa, lasciando comunque i tecnici in balia di interpretazioni personali, che non collimano con il programma in essere, senza peraltro garantire un modus operandi univoco in tutti gli ATO del territorio regionale.

Stigmatizzando il fatto che i lavoratori meritano e pretendono il dovuto rispetto sia in considerazione della professionalità acquisita in virtù di decenni di lavoro sul campo, sia in riferimento alla dignità personale, in vista del prossimo incontro con l'Assessore dell'Agricoltura, riguardo alle criticità insite nella Misura SRA 30 si portano all'attenzione le criticità sotto evidenziate:

- l'operatività in campagna è iniziata con notevole ritardo. I tecnici sono stati tenuti tre mesi in ufficio per poi scoprire, molto tardivamente, che mancano 18 unità lavorative, senza considerare alcune variabili indipendenti dalla volontà di tutti come, per



- esempio, la malattia o eventuali fruizioni della L.104 che sono un diritto del lavoratore ma che ridurranno, comunque, ulteriormente il poco tempo a disposizione
- carenza cronica di auto che, nei mesi di attività dei tecnici sono, ogni anno e in molte sedi, insufficienti. A tale riguardo si evidenzia che la dirigenza ha calcolato, in maniera piuttosto ottimistica, che ii tecnici in media potranno uscire in campagna 3 volte a settimana, dedicando due giornate al lavoro d'ufficio per espletare le pratiche ed elaborare i Piani Alimentari rilevati.
- Allo stato, la maggior parte dei tecnici non è stato messo nelle condizioni di inserire i dati raccolti a sistema perché i PC in dotazione sono forniti di Excel del 2010, non idoneo a far girare il software dedicato, ideato per i piani alimentari.

Conseguenza logica di quanto sopra descritto sarà che in diversi ATO non sarà possibile rispettare la prima scadenza del 15 settembre e ciò non potrà e non dovrà essere imputato ai tecnici; ritardo che si rifletterà sulle scadenze successive con tutto ciò che ne consegue.

Una riflessione a sé stante va fatta sull'appesantimento burocratico che comporta la metodologia di raccolta dei dati riferita ai Piani Alimentari previsti dalla Mis. SRA 30. Si ritiene, infatti, che molti dei dati raccolti siano di scarsa utilità per gli allevatori beneficiari, anche perchè non rispondenti alla realtà, visto che si è prevista una *baseline* con decorrenza luglio 2022 per arrivare fino ad oggi, confidando, erroneamente e con grande ottimismo, sulla buona memoria degli allevatori.

Se tali dati sono fondamentali per qualcuno, sicuramente fra questi non possiamo annoverare gli allevatori beneficiari della misura, bene sarebbe in termini di affidabilità delle rilevazioni, gestire la raccolta nell'arco di due anni, interpellando gli allevatori sul presente. Solo in questo modo potremmo essere certi di raccogliere informazioni veritiere.

Se la SRA 30, come è stato più volte sottolineato, nasce in emergenza, con lo scopo di non lasciare il comparto senza premialità sul Benessere animale sino al 2024, si rischia seriamente di non conseguire lo scopo prefissato considerato che, ultimamente, molti beneficiari stanno rinunciando al premio, proprio a causa della complessità delle modalità del rilevamento.

In una situazione di emergenza, com'è quella descritta, non è utile alla causa portare avanti



questi Piani Alimentari molto elaborati e di difficile applicazione, sia per i tecnici sia per gli allevatori.

A questo proposito si precisa che in tante ore di formazione impartita ai tecnici, non è mai stata fatta una giornata di pratica sull'applicativo basto su piattaforma Excel, nonostante sia stato chiesto ripetutamente dai tecnici e nonostante le evidenti difficoltà operative rilevate e segnalate.

Occorrerebbe, a questo punto, prendere atto della realtà e avere il coraggio di fare un passo indietro, rinunciare alla raccolta di informazioni di scarsa utilità e prevedere un piano alimentare standard per specie e per categoria di animali che, di seguito, i tecnici caleranno in ogni singola realtà aziendale.

Si sottolinea, fin d'ora che, I tecnici, per le motivazioni sopra elencate, pur disponibili come sempre alla massima collaborazione, declinano ogni responsabilità sull'eventuale rischio di fallimento della Misura in questione, eventualmente da imputarsi alle carenze organizzative dell'Agenzia LAORE.

Si porgono cordiali saluti

La Rappresentante Aziendale FeSAL-RAS
Paola Naitana

Per il Comitato di Coordinamento FeSAL
Giovanni Deligia